# Qui Crescenzago

# «Tetto impossibile In aula il mondo»

## Al comprensivo Perasso il 75% ha origini straniere «Classi anche al 90%. La geografia è compito di realtà»



Antonella Caleffi dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Perasso *(Foto Fasani)*

di **Simona Ballatore**
*MILANO*

**«Il 75%** dei nostri studenti è di origini straniere, in alcune classi sono il 90%». La preside Antonella Caleffi inquadra la situazione al comprensivo Perasso.

**Sta cambiando la geografia della classe?**

«Abbiamo tanti bambini egiziani, adesso sono in aumento i ragazzini provenienti dal Bangladesh, risiedono nei dintorni di via Padova e Crescenzago».

**Tetto del 30% impraticabile?**

«Impossibile. Se nel bacino d'utenza ci sono più alunni stranieri perché abitano qui è obbligo di legge accogliere tutti, non posso accoglierne "un po'". Come potrei creare una classe con la prevalenza di ragazzi italiani se non abitano qui? I bambini vanno a scuola vicino a dove abitano: è giusto che le mie classi siano così».

**Difficile pensare a trasferimenti e "scambi" tra scuole?**

«Non avrebbe senso. Anche perché sono anche figli di famiglie che lavorano tanto, hanno orari a volte assurdi, non potrebbero neanche accompagnarli ed assisterli nelle attività successive. Noi abbiamo pre-scuola e giochi serali anche per questo».

**Di questo 75% quanti sono i nuovi ingressi?**

«Molti, anche in quel caso il tetto del 30% non sarebbe praticabile. Per esempio durante l'estate sono arrivati una ventina di bambini che non parlano una parola d'italiano. Li abbiamo inseriti in varie classi dove c'è qualche presenza della loro nazionalità per un primo accesso alla comprensione. Poi ci attrezziamo con corsi di lingua e con attività di supporto. Lavoriamo con un obiettivo: inclusione».

**Sono stati potenziati gli insegnanti di italiano?**

«Sì, per la scuola secondaria di primo grado ci hanno dato una cattedra di italiano per gli alloglotti: una docente insegna a gruppetti di bambini di nazionalità straniera. Anche perché quando un bambino arriva alle medie deve affrontare libri di testo scritti in italiano. Alla primaria si parte dai primi passi, è più facile apprendere insieme».

**Ci sono progetti dedicati?**

«Tanti. Ne abbiamo uno, per esempio, a cui partecipa anche il Comune con le associazioni di quartiere di giardinaggio: Green School. Attività laboratoriali con i ragazzini impegnati insieme in maniera operativa: li aiuta ad essere vicini e ad acquisire un senso di appartenenza alla comunità scolastica e anche di responsabilità, senso civico».

**Cosa servirebbe?**

«Forse più fondi ministeriali per aiutare i bambini a seguire lezioni qui, in piccoli gruppi e anche durante l'estate. A volte interveniamo con risorse interne».

**Tra fatiche e soddisfazioni, qual è il bilancio?**

«Qui c'è uno scambio culturale che arricchisce tutti. I bambini portano esperienze, raccontano tradizioni, veniamo a conoscenza di usanze, ricette culinarie. La geografia diventa reale e le discipline vengono insegnate anche come compito di realtà».